

MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere, 76/a
00153 ROMA
Alla cortese attenzione del Ministro Mariastella Gelmini

Roma, 4 ottobre 2011

Onorevole Ministro,

ci rivolgiamo a Lei come direttivo dell'Associazione Italiana di Germanistica (AIG), in rappresentanza dei circa 300 docenti di Lingua e letteratura tedesca delle università italiane e a sostegno dell'appello già rivoltoLe da parte dei colleghi della scuola secondaria. Motivo della nostra lettera è la constatazione che il governo del nostro paese, stando anche alle ultime disposizioni ministeriali in materia di formazione degli insegnanti, sembra voler decretare una graduale scomparsa dell'insegnamento istituzionale della lingua tedesca.

Da anni i docenti di tedesco lamentano che l'introduzione della lingua spagnola come seconda lingua straniera nelle scuole italiane (circostanza di per sé da salutare con soddisfazione) si realizza a scapito della lingua tedesca e di una tradizione culturale che ha radici molto forti. A livello di alta istruzione, come noto, l'insegnamento del tedesco come lingua straniera risale almeno alla fine del XIX secolo, epoca in cui lo studio del tedesco, la lingua franca delle scienze, si diffonde anche nelle facoltà universitarie italiane di ogni orientamento disciplinare.

I motivi per cui lo studio del tedesco offre, in particolare oggi, grandi potenzialità professionali ai nostri giovani sono stati di recente, ancora una volta, ottimamente sintetizzati e sottolineati dal Goethe Institut di Roma nel quadro della campagna a favore dell'insegnamento del tedesco nelle scuole italiane. Il tedesco, con oltre 100 milioni di madrelingua, rappresenta la lingua più parlata in Europa; il tedesco, dopo l'inglese, è la lingua più richiesta nelle assunzioni delle imprese; i paesi di lingua tedesca (Germania, Austria e Svizzera) sono i primi partner commerciali dell'Italia: a essi è destinato un terzo circa delle nostre esportazioni. In Italia operano oltre mille aziende a capitale tedesco che danno lavoro a circa 148.000 persone; circa

80.000 persone sono impiegate in ditte svizzere; circa 220 imprese austriache hanno una filiale italiana. Strategica è inoltre l'importanza del tedesco nel centro dell'Europa, soprattutto guardando allo sviluppo dell'Europa orientale. In generale, il successo del modello di sviluppo tedesco (economico, sociale, culturale) è sotto gli occhi di tutti. E allo sviluppo economico dell'Italia dà un contributo fondamentale il turismo proveniente dai paesi di lingua tedesca.

Le ricordiamo che la campagna sopra menzionata, promossa dall'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, dall'Ambasciata di Svizzera, dal Forum Austriaco di Cultura Roma, dal Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico e dal Goethe-Institut Italien, ha ottenuto il patrocinio non solo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ma anche dei Suoi ministeri: Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. Il Suo impegno a favore del tedesco, in tal modo sottoscritto, è un segno di tangibile coerenza con la precedente sottoscrizione da parte di delegati del MIUR del *Protocollo di cooperazione culturale tra Italia e Germania* del 24.4.2002, steso sulla base dell'*Accordo quadro di Cooperazione Culturale tra Italia e Germania* dell'8.2.1956.

Ci auguriamo che a dette sottoscrizioni segua però un'azione coerente da parte del Ministero. Nei fatti, si tratterebbe di non avallare uno sviluppo, nelle scuole italiane, dello spagnolo come unica seconda lingua straniera, con conseguenze nefaste per altre lingue straniere come il tedesco: soppressione di cattedre, creazione di docenti soprannumerari, indisponibilità di posti per la formazione di nuovi insegnanti. Le chiediamo che ci sia, al contrario, da parte del Suo ministero, un impegno repentino e deciso contro scelte siffatte di politica scolastica, deleterie per il presente e il futuro della nostra scuola, nocive per le prospettive dei nostri giovani, contrarie agli auspici e agli obiettivi europei di promozione del multilinguismo.

La ringraziamo per la cortese attenzione e inviamo i migliori saluti

AIG (Associazione Italiana di Germanistica)
<http://aig.humnet.unipi.it/>

La Presidente Antonella Gargano
Il Direttivo Marina Foschi, Martina Nied, Giovanni Sampaolo, Rita Svandrlik